

«Basta silenzi sull'avanzata dell'usura»

Albanese, direttore di Banca Monte Pruno, raccoglie l'sos della Caritas: il Covid non può essere un aiuto agli affari illeciti

L'EMERGENZA EPIDEMIA

► SALERNO

Le mani dell'usura sul tessuto economico, ancor più a causa delle criticità dovute all'emergenza Covid 19. L'allarme lanciato da don Andrea La Regina, presidente della Fondazione Antiusura Nashak e Responsabile Ufficio macro-progetti ed emergenze Caritas Nazionale, viene raccolto da Michele Albanese, direttore generale di Banca Monte Pruno.

«Credo che qualcosa vada fatto, perché il silenzio può essere la vera occasione per mettere ulteriormente in difficoltà la nostra economia, oltre che in mani sbagliate. Sono convinto che sia importante parlarne, cercando, come sempre, di sensibilizzare gli addetti ai lavori, in quanto, è fondamentale far scoprire le carte prima che sia troppo tardi. La mia preoccupazione, per il circuito economico dei nostri territori, già in grosse difficoltà strutturali, anche questa volta, è grande », spiega Albanese il cui contributo sull'argomento viene determinato anche da un'esperienza più che ventennale nel mondo della lotta all'usura, in quanto, le azioni poste in essere dalla Banca Monte Pruno, in collaborazione con la Caritas Diocesana di Teggiano-Policastro e la Fondazione Antiusura Nashak di Teggiano, per la prima volta, forse, qualche decennio fa, misero intorno allo stesso tavolo un istituto di credito, un'Associazione antiusura e le vittime di questa odiosa attività illegale.

comuni, come, ad esempio, le difficoltà di accedere, con una certa facilità, al credito sia per imprenditori che per altre categorie. Da qui nasce un primo assunto: tutte le occasioni che il post- pandemia potrà determinare, dal punto vista economico, saranno solo la punta di un iceberg, mentre ci potrebbe essere un qualcosa di diverso e invisibile che potrebbe silenziosamente annidarsi dietro tante attività economiche ». Per Albanese la volontà di responsabilità delle banche locali va sostenuta: «Il perdurare di un settore bancario immobilizzato da normative che sembrano puntare, sempre più, a quello che definii come una "disintermediazione degli istituti di credito", significa abbassare inequivocabilmente la guardia e prestare il fianco ad altri meccanismi che, con facilità, potrebbero entrare, a mani basse, nelle maglie dell'economia. Siamo arrivati al punto che vengono a mancare le condizioni per finanziare imprese, anche solide e sane, che si trovano ad avere alcuni valori contabili negativi, conseguenza, nello specifico, di ciò che è accaduto nell'ultimo anno con l'emergenza Covid; questo perché tali posizioni, immediatamente, diventerebbero crediti a rischio default, con rating basso e tutto ciò che ne consegue nella loro gestione, per le Banche, circa gli accantonamenti prudenziali. Le Banche, quindi, si troverebbero ad erogare un credito già problematico e non è sicuramente, come ovvio che sia, un buon punto di partenza».

in modo che ciò non accada; torniamo all'economia reale, torniamo a parlare di "persone, famiglie piccole e medie imprese", affinché né la pandemia né le difficoltà all'accesso al credito possano generare usura».

(re.ec.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

„

MICHELE ALBANESE

Guardiamo all'economia reale
Parliamo di famiglie e imprese per evitare che il malaffare conquisti il tessuto territoriale



La Caritas ha denunciato l'assalto degli usurai a famiglie e imprese. sopra Michele Albanese, dg Banca Monte Pruno



«Non si scopre nulla di nuovo, purtroppo, rileggendo, ad esempio, un report mensile di inizio anno pubblicato da Caritas Firenze, dove viene focalizzata l'attenzione sul concetto molto pericoloso "la mafia si nutre di povertà", accendendo i riflettori verso un fenomeno già visto in passato, che crea sgomento e timore: l'usura. - riflette Albanese - Se confrontiamo tale periodo rispetto all'attualità, ritroviamo alcuni tratti

Quindi Michele Albanese traccia un possibile percorso virtuoso da seguire per il contrasto all'usura: «I nostri territori, le famiglie, le imprese, hanno necessità di servirsi delle nostre banche e di ricevere risposte che, mio malgrado, purtroppo, ho molta paura che possano ricevere da altri soggetti, totalmente estranei al nostro mondo, oltre che ai nostri valori. Regolatori, decisori, ognuno per il proprio ruolo, mi affido a Voi affinché facciate

© la Citta di Salerno 2021

Powered by TECNAVIA
